

nel 1332 settecento marchi d'argento, e che morì prima del marito senza lasciar verun figlio.

GIOVANNI di LICHTEMBERG.

1359. GIOVANNI di LICHTEMBERG, uscito da un'antica ed illustre famiglia d'Alsazia, fratello di Adelaide, che fu sposa di Giovanni ultimo langravio di Werd, riuniva in pari tempo nella sua persona le dignità di gran prevosto, di gran decano e di gran cantore della chiesa di Strasburgo, allorchè con unanimi voti venne eletto vescovo di questa città nel 2 dicembre 1353 in luogo di Bertoldo di Bucheck, il quale era mancato nel 25 del precedente novembre, dopo averlo raccomandato ai canonici perchè lo scegliessero a suo successore. Questa scelta fatta dal capitolo venne universalmente applaudita, e soprattutto da Carlo IV, di cui Giovanni era elemosiniere e segretario, e che già nel 1346 lo avea nominato suo landvogt imperiale nell'Alsazia e nello Spîrgaw. Questo imperatore proseguì a trattarlo colla stessa confidenza ed amicizia anche dopo il suo esaltamento alla sede vescovile, e lo intitolò ne' suoi diplomi *venerabilis Johannes Argentinensis episcopus, princeps consiliarius et consanguineus noster carissimus*. Dopo che il vescovo Giovanni si trovò in possesso del langraviato della bassa Alsazia, riscattò nel 1363 la città di Erstein, che il langravio Ulrico avea nel 1329 data in pegno ai signori di Hurbourg e di Géroldseck per la somma di duemila fiorini d'oro. Tale acquisto costò quindi al vescovo trentaduemila fiorini d'oro, somma per que' tempi molto rilevante. Dicono ch'egli abbia provato qualche scrupolo per avere acquistata a così caro prezzo la qualità di langravio: e la delicatezza di sua coscienza lo costrinse anche a chiedere a papa Innocenzio VI un perdono, che facilmente gli venne concesso; mentre anzi ricevette congratulazioni per avere aggiunto alla sua sede un così bel dominio ed una dignità, di cui i suoi predecessori avevano lungo tempo sospirato il possesso. Egli fu dalla morte rapito nel 13 settembre 1365 a Strasburgo, compianto universalmente da tutto il popolo che lunga pezza l'onorò come santo, e che accorreva alla sua tomba per ottenere delle guarigioni. Fu se-